

Da oggi a domenica

Venezia e Parigi Quando la cultura diventa dialogo

Per tre giorni Venezia apre un discorso europeo sulla cultura. Lo fa direttamente con una capitale, la Parigi che, assieme a Berlino, sta guidando la leadership dell'Unione. Non a caso sarà la metropoli tedesca la città ospite annunciata per la prossima edizione. Sono queste le coordinate su cui da oggi e per tre giorni, si dedicherà il «Salone della cultura europea», nei chioschi del [Telecom Future Centre](#), in Campo San Salvador. Promosso dalla rivista digitale [Nordesteuropa.it](#) e dal *Corriere della Sera*, il Salone punta gli occhi sull'annunciata candidatura veneziana e dell'intera area metropolitana a Capitale europea della cultura per il 2019. Così, nella decina di panel, si affronteranno i nodi della matassa identitaria, i crocevia teorici e le sfide dell'economia, tra paure ed innovazione. Sarà un dibattito a tutto tondo, sul lusso ed il cinema, il rilancio dell'industria editoriale e la salvaguardia delle città d'arte. Decine gli operatori del mondo culturale, giornalisti, accademici, i rettori delle Università di Versailles e di Ca' Foscari. E ancora, Vincenzo Cerami, Irene Bignardi, Arrigo Cipriani, Sandrine Mini e Dominique Carreau. Da segnalare il dialogo su laicità e religiosità (sabato 26 novembre, ore 11.30), su cui rifletteranno il neoministro Lorenzo Ornaghi (*foto sotto*), monsignor Roberto Tommasi del Festival Biblico, Julia Kristeva, psicoanalista e scrittrice e Roberto Righetto di *Avvenire*.

La partecipazione è gratuita, previa registrazione su www.venezia2019.eu.

Fabio Bozzato

